

IL CONGRESSO NAZIONALE

Fuci, gli universitari cattolici a lezione di «buona» Europa

GIACOMO GAMBASSI

«**D**a universitari vogliamo soffermarci sulla realtà socio-politica attuale, nella quale siamo pienamente inseriti e verso la quale dobbiamo rivolgere la nostra attenzione da cittadini non solo italiani, ma anche europei». I presidenti della Fuci, Gabriella Serra e Pietro Giorelli, lo ripetono nella seconda giornata del 68° Congresso nazionale della Federazione universitaria cattolica italiana che si è aperto giovedì a Urbino. Oltre centocinquanta gli studenti arrivati da tutta la Penisola per confrontarsi sulla "Metamorfosi della democrazia: nazionalismi, europeismi, internazionalismi", come spiega il titolo dell'appuntamento. Ieri l'Europa a fare da filo conduttore dei lavori. Con una tavola rotonda fra l'ex premier Enrico Letta, il senatore a vita Mario Monti e il presidente di Rondine-Cittadella della pace, Franco Vaccari, il laboratorio della riconciliazione fra

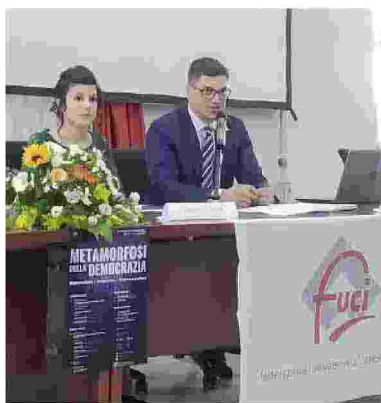
giovani giunti dai Paesi in guerra che si trova alle porte di Arezzo. Ad animare il dibattito Giuseppina Paterniti, direttrice del Tg3. «È lo stolto chi dà la colpa all'Europa per i problemi che ci sono», sostiene Letta di fronte ai ragazzi. Invece l'Europa rappresenta una «soluzione». «In un frangente in cui i protagonisti globali sono colossi, o riusciamo a essere un interlocutore unico, o se siamo divisi non avremo la possibilità di metterci neppure seduti a un tavolo». Da qui il richiamo: «Voglio vivere da europeo, non da chi abita una colonia americana o cinese».

Monti definisce la Ue una «casa» nel segno della «convivenza pacifica» che ha a cuore le «generazioni future». Guai a dire che le regole penalizzano le nazioni. Si tratta, invece, di «strumenti di solidarietà intergenerazionale», osserva l'economista e presidente dell'Università Bocconi di Milano. Perché, dice a titolo di esempio, «fare un bel disavanzo pubblico è facile per chi governa ma non si rispetta chi verrà domani».

Per questo, sottolinea, la «politica seria» è quella che «compie scelte avvedute e sostenibili». Secondo l'ex commissario europeo, l'Ue «funziona» nel suo complesso anche se ci sono ambiti in cui fa acqua, come le migrazioni, la politica estera, la sicurezza, puntualizza Monti. «Questo crea un clima di sfiducia». Ma, aggiunge, «passi avanti non saranno possibili se prevalgono forze politiche che non desiderano lo sviluppo della Ue».

Da Vaccari uno sguardo internazionale che ha al centro i giovani, partendo da quelli di Rondine. «Dalla Seconda Guerra mondiale sono 65 i Paesi che hanno eretto muri di confine, quindi quasi un terzo degli Stati del pianeta», afferma il presidente della Cittadella della pace. E avverte: «Chi costruisce muri finisce come secondino in carcere». Ecco perché occorre «rafforzare la cultura della relazione» che è l'antidoto alla «logica della contrapposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Congresso Fuci a Urbino

Ieri la seconda giornata di lavori a Urbino con 150 studenti della Federazione in dialogo con Enrico Letta, Mario Monti e Franco Vaccari «I muri ci distruggono»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.